è opera di Konstantin Vassiliev e Matanya Ophee.

Il lavoro consta di quindici racconti per bambini in una situazione che non riguarda solo la parte musicale, ma interessa il teatro e la coreografia. Inoltre, al chitarrista viene chiesto l'utilizzo di differenti tipi di strumento: una chitarra classica, un'altra con accordatura differente e una elettrica.

Una lunga serie di indicazioni accompagnano la pubblicazione per la messa in opera di questo lavoro. Matanya Ophee raccomanda agli esecutori di studiare bene le note per potersi inserire in questo mondo fantastico creato per i fanciulli.

★★★★★

FLAUTO E CHITARRA AVVOLTI NEL MISTERO

Sergio Assad
Circulo magico
flauto e chitarra

ed. Lemoine (Francia) 2000
pagg. 12

L'interprete virtuoso noto in tutto il mondo per il duo di chitarre che forma con il fratello, Sergio Assad ci propone un bel brano per flauto e chitarra. Dopo un'introduzione lenta (con un carattere di improvviso) un alone di mistero avvolge l'inizio del brano vero e proprio che, pian piano, si concita e giunge al primo episodio in "andante" dove

LO SPARTITO DEL MESE

ALLA SCOPERTA DELL'INDIA

Ganesh Del Vescovo
Sei studi

chitarra

ed. Sinfonica 2000
pagg. 40 + CD

Allievo di Alvaro Company e delle master class di Oscar Ghiglia, Eliot Fisk, Pepe Romero ed Edoardo Fernandez, Ganesh Del Vescovo unisce a una grande sensibilità una costante ricerca di effetti e di nuove sonorità sulla chitarra.

Queste ricerche sono derivate e tratte, oltre che dalla fantasia e dallo studio dell'autore, dalla musica classica indiana.

I sei studi pubblicati dalla Sinfonica – casa editrice che in questo momento mostra un forte impegno nel campo della produzione per chitarra, anche per merito del curatore Bruno Giuffredi – sono una *summa* della tecnica di questo interessantissimo chitarrista compositore.

Il primo studio (su una nota ribattuta) usa un modo indiano e su questa scala l'autore costruisce un melisma accompagnato dalla nota ribattuta (il Mi della prima corda *in primis*) creando un'atmosfera di meditazione molto bella.

Il secondo (sulle percussioni) è un brano per chitarra trasformata in una batteria di percussioni. Molto interessante. Il terzo gioca con i micro intervalli usando spesso il *bender* sempre in un clima di musica orientale. Il quarto si sviluppa sui *glissée* e l'uso particolare di questo artificio fa ricordare il suono e il timbro dello strumento indiano sitar. Il n° 5 è costruito tutto su un effetto pizzicato e legato di invenzione dell'autore (con la mano destra produce il primo pizzicato e la sinistra seguita con le altre note): di grande difficoltà. L'ultimo studio è dedicato agli armonici, con una ricerca sulla proiezione del suono. In questo brano la chitarra è accordata con la terza in FA#.

La pubblicazione è accompagnata da un cd con l'esecuzione dei sei studi da parte dell'autore.

Quest'opera presenta notevoli difficoltà nell'esecuzione, ma merita di essere letta e studiata per ampliare le conoscenze tecniche sul nostro strumento. Complimenti all'autore che ha saputo coniugare ricerca e poesia in maniera così elevata.

★★★★★